

IL CONTO CORRENTE RICONOSCE UN'ALTA REMUNERAZIONE SENZA VINCOLI ALLA DISPONIBILITÀ DEL DENARO VERSATO

Conto Freedom, la convenienza più forte: 2,50% netto

Il collegamento con la polizza Mediolanum Plus permette un rendimento molto vantaggioso per il cliente

Il conto Freedom mantiene le promesse, e il record della convenienza. È il conto corrente che grazie alla polizza Mediolanum Plus, che non costa nulla, offre il più alto tasso d'interesse disponibile sul mercato insieme alla piena operatività bancaria e alla completa disponibilità per il cliente, in ogni momento, di tutto il denaro versato, senza vincoli di alcun tipo. E tutto ciò è possibile perché non è un conto di deposito, non blocca il capitale, ma raccoglie in un'unica soluzione tutte le funzioni di un conto corrente tradizionale (prelevamenti, bonifici, accrediti, Bancomat e carte di credito, le FreedomCard, che si possono anche personalizzare con la foto del titolare) e alle condizioni più vantaggiose, senza che il cliente debba andarle a cercare e inseguire tra le svariate offerte del momento. Offrendo allo stesso tempo il massimo rendimento possibile, anche in uno scenario generale non facile, dal punto di vista economico e finanziario, come quello che stiamo attraversando: con il rendimento dei Bot a tre mesi che è arrivato sottozero, l'Euribor trimestrale che dalla primavera scorsa si è più che dimezzato, e il panorama bancario che offre conti correnti a interessi minimi, pari a uno "zero virgola qualcosa", o con condizioni vincolanti per i soldi versati.

Il tasso d'interesse del conto Freedom, che non è fisso ma viene aggiornato ogni tre mesi proprio per poter offrire al cliente le condizioni più vantaggiose tra quelle disponibili sul mercato, dal primo ottobre al 31 dicembre 2009 per i nuovi clienti sarà pari al 2,50% netto. Netto, è sempre fondamentale osservarlo, non lordo. E basta confrontare questo valore e guardarlo quanto sono scesi in questi ultimi mesi molti dei tassi d'interesse offerti dal resto del mercato, per comprenderne la convenienza record.

In questo periodo, caratterizzato dalle pesanti crisi economica e finanziaria che ha sconvolto i mercati di tutto il mondo, i principali tassi di riferimento, come quello della Bce (Banca centrale europea) e l'Euribor, sono ai minimi storici. Hanno continuato a scendere, anche oltre le aspettative di economisti e analisti finanziari, e si trovano ora ai livelli più bassi. Anche i tassi d'interesse dei conti correnti bancari devono quindi adeguarsi allo scenario generale, ma mentre il mercato bancario italiano offre ormai conti correnti con tassi d'interesse netti (ed è importante parlare di valori netti, perché è quanto effettivamente rimane in tasca al cliente) che rasentano lo zero, oppure con valori leggermente più elevati ma con altre condizioni vincolanti, il

conto corrente Freedom è in grado di offrire sempre condizioni eccezionali.

Proprio confrontando il tasso d'interesse del conto Freedom con l'andamento dell'Euribor trimestrale si evidenzia come le condizioni offerte dal conto Freedom risultino ancora più concorrenziali rispetto a prima. Quando il conto Freedom è stato lanciato sul mercato, nel marzo scorso, l'Euribor trimestrale viaggiava attorno a quota 1,80%, mentre il tasso d'interesse del conto Freedom era fissato al 3% netto. Già un record assoluto. Il tasso d'interesse netto del conto di Banca Mediolanum era più alto rispetto all'Euribor di circa l'1,20% ma, considerando i valori lordi di mercato, la diffe-

ribor si aggira in questo periodo attorno a quota 0,76%, avendo perso un punto percentuale in questi mesi. La differenza tra i due valori indica che il rendimento del conto Freedom sarà di circa l'1,75% più alto rispetto al principale tasso di riferimento del mercato bancario europeo e, considerando anche in questo caso i valori lordi, la convenienza risulta ancora più evidente, e aumentata anche rispetto al marzo scorso.

Ma le novità non finiscono qui. Mentre il tasso d'interesse aggiornato verrà applicato a tutta la liquidità in giacenza sul conto oltre i 15mila euro, l'ammontare massimo di capitale remunerabile al 2,50% netto viene aumentato, e passa da 500mila euro a un milione di euro. Costo del conto corrente: zero, con una giacenza media pari a 15mila euro o con un patrimonio gestito oltre i 30mila euro. Negli altri casi: 5 euro al mese. Principali operazioni bancarie, come prelievi Bancomat, bonifici, Rid, pagamento utenze: gratuite. La totale trasparenza e condizioni più favorevoli sono anche garantite nell'accredito degli interessi: mentre con altri conti correnti disponibili sul mercato l'aggiornamento degli interessi maturati si realizza dopo mesi o alla fine dell'anno, con Freedom il cliente ha i propri interessi che maturano quotidianamente, giorno per giorno. In più, non è un conto solo online, perché i professionisti del Banking Center e i Family Banker Mediolanum sono sempre a

disposizione di ogni cliente per tutta l'assistenza necessaria nella gestione del conto e nell'effettuare tutte le operazioni.

renza era addirittura più del doppio. Ora, per l'ultimo trimestre del 2009, il tasso del conto Freedom sarà del 2,50% netto, mentre l'Eur-

SCENARI E MERCATI

Il crac Lehman un anno dopo

Tutelati i clienti di polizze Mediolanum, non hanno perso neanche un euro

Un anno fa scoppiava il caso Lehman Brothers. Una delle più prestigiose banche d'affari americane chiudeva i battenti travolta dai debiti generati dalla cattiva finanza a stelle e strisce. Un crollo che segnò il momento più acuto e aprì il baratro più profondo della crisi americana, che da Wall Street si è poi allargata a livello internazionale.

Restano ancora impresse nella memoria collettiva le immagini di quei giorni, con gli ormai ex-dipendenti della banca newyorkese che svuotavano la sede della Settima Avenue portandosi via gli scatoloni dagli uffici. La bancarotta della Lehman Brothers per decine di milioni di risparmiatori e investitori in tutto il mondo (di cui circa 6 milioni in Italia) significò veder volare in fumo montagne di soldi e i propri investimenti. Le procedure fallimentari per tentare di recuperare qualcosa dalle macerie sono state avviate, ma non sarà affatto facile, per chi deteneva titoli Lehman, ottenere un risarcimento e rivedere qualcosa dei propri soldi. In ogni caso si tratta di tempi lunghi, lunghissimi, senza nessun esito certo, se non che il collasso della banca americana saranno in tanti a pagarla. Una beffa e un danno doloroso per molti, ma non per i clienti di Banca Mediolanum. Per loro il caso-Lehman è già chiuso da tempo, senza averci rimesso un solo euro.

Facciamo un passo indietro, anzi, un balzo indietro. Pochi giorni dopo l'annuncio della bancarotta di Lehman Brothers, Banca Mediolanum avviava un intervento straordinario, volontario, senza precedenti: i due soci di maggioranza, il Gruppo Doris e Fininvest, de-



Un ex-dipendente Lehman svuota gli uffici dopo il crac

cisero di farsi carico di tutte le perdite provocate dal clamoroso crac per tutelare i clienti Mediolanum colpiti da un evento così drammatico e inaspettato. E nei mesi seguenti, dell'inverno scorso, l'impegno è stato prontamente mantenuto: a tutti i clienti di Banca Mediolanum che possedevano polizze Index Linked con sottostanti obbligazioni Lehman, i titoli della banca americana sono stati integralmente sostituiti con titoli di alcuni dei maggiori istituti di credito italiani. Un'operazione che si è conclusa nel giro di poche settimane. Costo dell'intervento volontario per i due soci di maggioranza di Mediolanum: circa 120 milioni di euro. Senza gravare in alcun modo sugli azionisti di minoranza, sui risultati finanziari e sugli investitori del Gruppo.

E vale la pena sottolineare che Lehman Brothers, fino al momento del crollo improvviso, era universalmente considerata un'istituzione bancaria del tutto solida e affidabile, con un rating di assoluta garanzia. La cattiva gestione e la cattiva finanza di Wall Street, in quei mesi dello scorso anno, riuscirono anche a demolire un colosso che aveva una solida e prestigiosa tradizione, che derivava da 158 anni di attività. Una bancarotta fragorosa quanto imprevedibile.

In questo scenario, l'intervento di Banca Mediolanum non era certo un atto dovuto o un indennizzo necessario, ma è stata una misura straordinaria del tutto spontanea e volontaria, per tutelare i propri clienti, e per dimostrare ancora una volta in maniera ben tangibile che il concetto «La Banca costruita intorno a te», intorno a ogni cliente, non è solo uno slogan ma un principio a cui si ispirano e attengono scelte aziendali, strategie e azioni concrete. Per questo a un anno di distanza il crac Lehman per i clienti Mediolanum è già un ricordo lontano.

IL CASO EMBLEMATICO DELLA COMMISSIONE DI MASSIMO SCOPERTO

Le commissioni e la trasparenza

Si parla spesso, e tanto, di trasparenza nei servizi bancari alla clientela. Si fanno accordi tra istituti di credito, protocolli, proclami. Poi invece capita che dei costi di commissione a carico del cliente, eliminati per decreto del governo, rientrino dalla sinistra, sotto altre vesti. Con un'altra forma e denominazione, ma di fatto sostituendosi a quanto appena abolito. È stato il caso, nei mesi scorsi, della Commissione di Massimo Scoperto, il costo a carico del cliente con il conto a saldo negativo, in pratica in "rosso". Una questione che ha agitato le acque per lunghi mesi, e che resta emblematica, nel panorama bancario italiano. Ma che non ha mai riguardato i correntisti di Banca Mediolanum. Per il semplice motivo che Mediolanum la commissione di Massimo Scoperto non l'ha mai applicata. E non ha mai applicato nemmeno

una commissione simile, sostitutiva, o in qualche modo assimilabile.

Dopo che una legge nel gennaio scorso aveva eliminato la commissione di Massimo Scoperto, nel caso in cui il saldo del cliente risulti negativo per un periodo continuativo inferiore a trenta giorni, gran parte delle banche aveva però introdotto subito dopo altre commissioni supplementari, ad esempio le "commissioni di messa a disposizione di fondi", prima non previste, e che in sostanza assumevano la stessa funzione della commissione appena cancellata. Tanto che a fine giugno il governo è dovuto intervenire ancora sulla questione, annullando espressamente la possibilità da parte delle banche di introdurre nuove spese o commissioni con lo stesso scopo o finalità di quella abolita. Nel segno della trasparenza.